



COMUNICATO STAMPA

Inalterate le competenze dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali nella progettazione di opere fluviali e sistemazioni idraulico-forestali

Dovuta precisazione a seguito della sentenza TAR Campania 6593 del 21/11/18

I Dottori Agronomi e i Dottori Forestali erano e restano pienamente competenti, in materia di progettazione e direzione lavori di opere fluviali di prevalente interesse agro-forestale e sistemazioni idraulico forestali ed idraulico-agrarie. *“Questa precisazione è tanto ovvia, quanto dovuta a seguito delle numerose richieste di chiarimento pervenute non solo dalle pubbliche amministrazioni, ma anche da committenti privati – afferma Marco Goldoni presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia – dopo la sentenza 6593 dello scorso novembre emanata dal TAR Campania”.*

Alcune notizie di stampa, apparse su numerosi quotidiani e siti web, lasciavano spazio ad interpretazioni scorrette e fuorvianti del provvedimento dei giudici campani, come se fosse teso ad assegnare in via esclusiva agli ingegneri questo ambito progettuale. In realtà il caso di specie riguarda solo l'esclusione della categoria degli architetti, in quanto *“i curricula di studio dei laureati in architettura non contengono alcun insegnamento delle discipline idrauliche”*, tuttavia la stessa sentenza afferma anche, che la competenza non è prerogativa esclusiva degli ingegneri in quanto sono **“fatte salve eventuali competenze di altri professionisti, come ad esempio i geologi o i dottori agronomi e forestali”**. *“La nostra categoria, infatti, è proficuamente attiva nella progettazione e direzione lavori di opere fluviali/idrauliche, non solo in forza delle competenze attribuiteci dalla legge 3/1976, ma anche per il curriculum studiorum e per l'approccio tecnico-scientifico che ci caratterizza – prosegue Goldoni – da sempre improntato ad una fusione del sapere biologico ed ingegneristico”.*

Nelle Sistemazioni idraulico forestali, infatti, approcci puramente idraulici o strettamente geotecnici risultano poco efficaci. E' necessario, invece, coniugare gli aspetti ingegneristici con quelli biologici, inquadrare le problematiche a scala di bacino integrando gli ambiti di versante con quelli d'alveo, riconoscendone la reciproca interdipendenza.

Per dare ulteriore slancio a questo ambito della professione, questa Federazione in collaborazione con l'Università Statale di Milano e con l'Ordine di Varese, ha recentemente promosso un corso di formazione avanzato comodamente fruibile dagli iscritti attraverso il nostro portale per la formazione a distanza, per elevare ulteriormente conoscenze e capacità progettuale di opere fondamentali per il territorio di una nazione come l'Italia, che ciclicamente si scopre vulnerabile dal punto di vista idrogeologico.

Milano 16/01/2018

I referenti comunicazione Raffaele Orrù – Edoardo Tolasi